

Discussa in Campidoglio la situazione del settore dell'elettronica a Roma

Qualche radar, qualche calcolatore, cinque fabbriche e poi il deserto

I casi della Voxson, dell'Autovox e dell'Ibm - Commesse quasi solo dall'Esercito e dalla Marina - Assoluta dipendenza nel campo dell'informatica - L'arretratezza tecnologica - Molte aziende lavorano esclusivamente per la SIP

Incontri e dibattiti in diversi centri del Lazio

Si prepara la conferenza sull'ordine democratico

Un'iniziativa del Comune di Rieti - Convegno provinciale a Viterbo - Domani riunione alla Pisana

In vista della conferenza regionale sull'ordine democratico - convocata per il 26 e 27 gennaio dalla giunta della Pisana d'intesa con la presidenza dell'assemblea - si preparano in diversi centri della regione i "centri e momenti di dibattito sui problemi della violenza e della difesa dell'ordine democratico".

Le forze politiche di Frosinone, che hanno sottoscritto l'intesa istituzionale hanno deciso di convocare una conferenza provinciale per organizzare la partecipazione al convegno del 26 e del 27 gennaio. La conferenza di Frosinone si terrà sabato prossimo.

Il Comune di Rieti, da parte sua, ha stabilito di tenere un incontro con i partiti e le istituzioni, cui faranno seguito i "centri e momenti di dibattito" con ulteriori particolari alle leggi, di riforma che sono in discussione in Parlamento. La data per questa riunione è fissata per venerdì 20 dicembre.

Per domani, invece, è prevista una riunione alla Pisana con cui parteciperanno i capigruppo dei partiti dell'intesa, la giunta regionale e la presidenza dell'assemblea. Si discuterà, nel merito, la preparazione della conferenza regionale.

Sono iscritti al famigerato covo di via Medaglie d'Oro

Sotto processo altri trenta missini

I fatti di cui sono accusati risalgono al '72: accolsero con lanci di sassi e con getti di schiumogeno gli agenti che andavano a perquisire la loro sede

Quindici perquisizioni per l'incendio del teatro « Parioli »

Perquisizioni a tappeto, tra l'altra sera e ieri mattina, per l'attentato al teatro "Parioli" dei fascisti. I funzionali dell'ufficio politico hanno ispezionato le abitazioni di quindici missini, in massima parte iscritti al liceo « Azzarita », sequestrando appunti, agendine, volantini, documenti di propaganda. Il materiale dovrebbe essere vagliato attentamente, alla ricerca di indizi che possano condurre all'identificazione dei responsabili del crimine attentato.

Le quindici perquisizioni sono state ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Mineo, che comunica: "In questi atti di caccia al teatro "Parioli" e al tempo stesso quella sul raid fascista compiuto alcune settimane fa in piazza Walter Rossi, alla Balduina. In tutte e due le imprese squadristiche, secondo gli investigatori, sarebbero coinvolti noti piccioni di Genova. Genova che ha un posto di tutto riferimento negli archivi dell'ufficio politico della questura, per pestaggi, assalti e azioni di violenza di ogni genere. Questo gruppo di missini, in pratica « la crema » dello squadrismo parolino, negli anni '50, ha compiuto, fino a termine le azioni più gravi, raccogliendo l'eredità dei camerati della Balduina, ventisette dei quali - come si sa - sono stati messi finalmente sotto accusa per ricostituzione del partito fascista.

Tornando all'attentato doloso del teatro "Parioli", gli investigatori hanno scoperto venti che nell'impresa sarebbero coinvolti, strutturato missini iscritti al liceo « Azzarita », una scuola che negli ultimi tempi è stata messa a dura prova da una serie di provocazioni e violenze squadristiche. Nelle abitazioni dei quindici neofascisti sospetti dal magistrato, come si è detto, sono state sequestrate numerose carte. Gli investigatori le studieranno cercando di scoprire precise analogie con il testo del messaggio con cui è stato rivendicato l'attentato al teatro "Parioli".

Dopo le perquisizioni, i funzionari dell'ufficio politico hanno anche trattenuto numerosi armi - pistole e carabine - regolarmente denunciati. Saranno svolte indagini a carico dei rispettivi proprietari, riguardo ai più recenti episodi di violenza in cui si è fatto uso, appunto, di armi da fuoco.

Tornando all'attentato doloso del teatro "Parioli", gli investigatori hanno scoperto venti che nell'impresa sarebbero coinvolti, strutturato missini iscritti al liceo « Azzarita », una scuola che negli ultimi tempi è stata messa a dura prova da una serie di provocazioni e violenze squadristiche. Nelle abitazioni dei quindici neofascisti sospetti dal magistrato, come si è detto, sono state sequestrate numerose carte. Gli investigatori le studieranno cercando di scoprire precise analogie con il testo del messaggio con cui è stato rivendicato l'attentato al teatro "Parioli".

Dopo le perquisizioni, i funzionari dell'ufficio politico hanno anche trattenuto numerosi armi - pistole e carabine - regolarmente denunciati. Saranno svolte indagini a carico dei rispettivi proprietari, riguardo ai più recenti episodi di violenza in cui si è fatto uso, appunto, di armi da fuoco.

La segreteria dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma si associa al dolore del compagno

RENATO RICOLINI

per la perdita del padre. Roma, 11 dicembre 1977

Quattro, cinque grandi fabbriche, migliaia di dipendenti, apparecchiature sofisticate. Attorno, una miriade di piccole industrie, un'oltremare di artigianale, che vivono solo di lavori indotti, senza orizzonte di sviluppo. Un altro, splendidi uffici commerciali, di assistenza tecnica, di consulenza. Già da soli questi tre aspetti, in un'industria contrasto fra loro, danno un'idea dell'irrazionalità del settore elettronico, nella capitale. Un settore che ha un ruolo decisivo nel tessuto produttivo della città; un po' per le sue dimensioni (a Roma le fabbriche di elettronica rappresentano il 60% del settore metalmeccanico), ma soprattutto per la sua potenza. Autovox, Voxson, Ibm: tre fabbriche, tre problemi che rischiano di appesantire notevolmente la già difficile situazione occupazionale nella nostra città.

Pratici erano un ente isolato, il quale non aveva i propri contatti con l'amministrazione. Vogliamo invece, avere un ruolo di simbolo per lo sviluppo economico produttivo». Così l'assessore comunale allo sviluppo, Olivio Mancini, ha spiegato il dato di partenza del convegno su Elettronica e riconversione che si è svolto ieri in Campidoglio. Un incontro con le forze soziali, imprenditoriali e sindacali non forniate, che ha avuto come risultato la decisione di riunire la giunta incontrerà con la commissione industria della Camera che sta svolgendo un'indagine conoscitiva sulle fabbriche elettroniche.

Un appuntamento al quale gli amministratori volevano arrivare con un pacchetto di proposte di suggerimenti.

Ma per fare questo bisogna avere un'idea chiara di quale è il settore elettronico a Roma. E forse proprio questo è il problema. In quanto del convegno di ieri, una sistemazione organica dei dati, delle informazioni su quel magma che sono le fabbriche di componenti, di apparecchiature, di strumentazioni, di radiotelevisori e via dicendo nella nostra città.

Uno studio dell'ingegner Mario Tocchi divide in quattro grandi categorie le aziende del settore: quelle che lavorano esclusivamente su commesse militari; quelle che dipendono invece da ordinazioni della Sip, quelle che pro-

ducono beni di consumo e quelle del settore informatica. Sono « compatti » con caratteristiche diverse, con proprie specificità, spesso con problemi differenti. Vediamoli. Le industrie che lavorano per l'esercito ad esempio (Sellaia, Elettronica Contraves, Omi, Litton, Sistel). E' un settore un po' atipico: le aziende hanno ottime capacità tecniche e produttive, ma così come sono impostate oggi, non hanno alcuna possibilità di crescere, di completarsi, infatti, un'applicazione nel settore civile delle esperienze maturate nel campo militare.

E' altrettanto aziende non hanno l'impellente di ristrutturazioni, visto che le comunità sono già sembrate diminuire. Per altri quattro, cinque anni sono assicurate la produzione di sistemi per la Marina e per l'esercito ed è in espansione anche la presenza delle industrie romane nei mercati esteri.

Tuttavia, si pensava che nel setore non ci sarebbe una contrazione dei livelli occupazionali. Anzi, è facile prevedere uno sviluppo. E in questo senso viene una delle poche notizie positive nel mondo economico della città: è ormai ultimata la costruzione del nuovo stabilimento della Contraves, nel quadrilatero est della città. La nuova fabbrica, che se ancora è figlia degli interventi « a pioggia », cioè non programmati, sarà comunque in grado di garantire 1200 nuovi posti di lavoro.

E' buio totale, invece, nel settore delle componentistiche, specialmente dei semi-conduttori. In questo campo opera soltanto la SIM-Elettronica di Pomigliano d'Arco, un gruppo tedesco, specializzato in produzione di questa fabbrica si limita unicamente all'assemblaggio di pezzi prodotti altrove.

Produzione limitata e a basso contenuto tecnologico: sono questi i pregi e i difetti delle multinazionali nel campo dell'informatica. Un dominio incontrastato anche nei confronti della pubblica amministrazione, alla quale spesso riescono a imporre impianti e sotto dimensioni che non sono a loro scapolo.

Il primo, durante l'udienza, di fronte a questa accusa tutti gli imputati hanno negato.

Terminato l'ascolto degli accusati, presenti sulla base degli elementi emersi, il pm Alberto D'Orco ha contestato a D'Addio e Fedi, una nuova imputazione, lesioni volontarie aggravate nei confronti di Sergio Ferrante.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina. All'arrivo degli agenti i fascisti si rinchiusero nel loro posto continuando le provocazioni. Così, finalmente, venne dato l'ordine di controllare l'identità degli aggreditori.

Solo a questo punto la polizia si decide a intervenire e inizia il controllo di tutta la zona arrivando nei pressi della sezione missina della Balduina